



Giorgiomaria Cornelio â?? Inediti

Descrizione

Giorgiomaria Cornelio (1997) ha fondato insieme a Lucamatteo Rossi lâ??atlante NavegasiÃ³n, inaugurato con il film â??Ogni roveto un dio che ardeâ?• durante la 52esima edizione della Mostra del Nuovo Cinema di Pesaro. La loro â??Trilogia dei viandantiâ?• (2016-2020) Ã? stata presentata in festival e spazi espositivi internazionali. Cornelio Ã? poeta, regista, curatore, redattore di Â«Nazione IndianaÂ». Suoi interventi sono apparsi su Â«Le parole e le coseÂ», Â«DoppiozeroÂ», Â«Il TascabileÂ», Â«AntinomieÂ», Â«Lâ??indiscretoÂ». Ha vinto il Premio Opera Prima con la raccolta â??La Promessa Focaiâ?• (Anterem, 2019). Per Argolibri, ha curato â??La radice dellâ??inchiostro â?? Dialoghi sulla poesiaâ?•. Per Luca Sossella Editore, ha pubblicato â??La consegna delle braciâ?•. Insieme a Giuditta Chiaraluca ha ideato il progetto di eseditoria Edizioni Volatili. Dirige il festival â??I fumi della fornaceâ?•. Ã? laureato al Trinity College di Dublino, che gli ha conferito la Medaglia dâ??oro per gli studi.

* * *

Â«Tutto prendere. Tutto lasciareÂ»

Dimenticato a memoria.

Rientra nellâ??ordine che lâ??anno piÃ¹ caldo
frani nel gelo. Che antica ingiuria
affolli il moto della concordia. Che scisma e macero,
tremite e assedio siano lâ??intima genitura
del tempo. E che niente basti a sfronda-
re il fogliame umano, spoppato a sbandi, senza un rodaggio
dâ??arsione,
come fu per il roveto, come fu per il cipresso.

Gente dei vecchi traballi, avanti:
quanta strettura vi passa dentro.
Rigetti di collera, calati a picco.

Venite, tirate il novilunio dentro il
catino del mondo. Piantate una nuova
abitudine.

Nessuno ci rifarÃ
di una natura retta, di un bianco che non
scombaci.

*

Un giorno chiederemo la somiglianza col
congedo. Ripareremo la mutilazione celeste,
mutando la colpa in adozione.

SÃ-: ma un altro giorno.

Ora il liquore Ã" giÃ dentro lo spac-
co. Ora servono lisci cucchiai
per la bocca che non ha bevuto.

Scorrete il rendiconto
dell'assedio fino alla
stagione superstite.
Il torto
non basta a interrarci
questa parte d'infanzia.

Oh voi qui attorno,
voi col malsomiglio:

genÃ-a antichissima,
del secolo futuro.

*

Lâ??arranco Ã" a miriadi.
Ognuno ripete una
fatica soltanto
orizzonta-
le.

E adesso che lâ??uomo malanna,
che a grandi ondate sâ??inceppa
il meccanismo
scopritore di terre, resta da
inventare un continente
per quelli che furono estinti.
Â«domandalo al minatore.
domandalo alla roccia madreÂ»

Ci Ã" dato, Ã" vero, il mestiere
del subbuglio. E un secon-
do
compito dâ??inventario.

Farete dellâ??offesa altra vendetta?
Scismerete nuovamente le parti,
chi da compiere
e chi da raschiare?

Sâ??affretta lâ??epoca senza recidiva.
La bianchissima,
con il detrito non piÃ¹ a
nutrimento.

Eppure, ogni nostro aguzzino
conserva ancora una parola:
quella inattesa, che lo rovescia.

Categoria

1. Inediti
2. Poesia italiana

Data di creazione

Ottobre 21, 2022

Autore

carlo